

Istituto "Blaise Pascal"



(Liceo delle Scienze umane
con opzione economico sociale, orientamento sportivo –
Ist. Prof. Tecnico dei Servizi socio-sanitari)
Scuola Superiore Paritaria

ai sensi ai sensi dell'art.1 comma 2 della legge 10/03/00 n. 62

Via Don Minzoni 57

27058 – Voghera (PV)

tel e fax 0383/649171

e-mail: voghera@istitutobpascal.it

www.istitutobpascal.it

PROTOCOLLO CYBERBULLISMO

La legge n. 107 del 2015 ha introdotto tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; l'utilizzo dei social network e dei media deve avvenire, però, in modo critico, con la consapevolezza dei rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare il luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto; di conseguenza è necessaria una particolare attenzione degli adulti (docenti e genitori) nei confronti del fenomeno e una collaborazione continua tra scuola e famiglia in quanto gli atti di bullismo normalmente avvengono di nascosto, all'insaputa di genitori e docenti, e le vittime, quasi sempre, si vergognano della situazione e non ne parlano quasi mai, né a casa né a scuola.

Gli studenti e le studentesse devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete come previsto anche dalla Legge n°71 del 2017; compito della scuola è, quindi, quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, attraverso interventi formativi, informativi e partecipativi.

L'istituzione scolastica si impegna quindi ad informare tempestivamente le famiglie di tutte le attività ed iniziative intraprese anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola.

Per contrastare i fenomeni di cyberbullismo la scuola opererà su due livelli:

- Prevenzione
- Strategie operative e gestione dei casi di cyberbullismo

PREVENZIONE:

E' di fondamentale importanza partire dalla definizione di una serie di obiettivi concordati, al fine di dimostrare ai vari interlocutori (alunni, personale docente, genitori) l'interesse e l'impegno dell'istituzione scolastica nel contrastare i fenomeni di cyberbullismo, prevenendo l'insorgere di tali comportamenti.

Un programma di intervento efficace deve avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere le situazioni di cyberbullismo, e di prevenire l'insorgere di nuove occasioni del fenomeno. Diventa, quindi, importante promuovere il miglioramento delle relazioni fra gli alunni, all'interno di ciascuna classe, ma anche nell'ambito del plesso scolastico.

L'intervento sarà articolato su più livelli; dapprima nell'ambito dell'istituzione scolastica, poi della classe ed infine con riferimento al singolo individuo.

La scuola, al fine di attenuare l'entità del fenomeno adotta le seguenti misure:

- ✓ Acquisto di libri e riviste relativi al fenomeno del cyberbullismo e alle possibili strategie di intervento

- ✓ Individuazione di un docente referente per il cyberbullismo, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, in relazione alla loro disponibilità. Nell'ambito dell'istituzione scolastica il docente referente potrà, quindi, svolgere un ruolo di supporto al dirigente scolastico nella revisione e stesura del Regolamento d'Istituto e degli altri atti e documenti, quali il PTOF, il RAV, ecc.
- ✓ Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- ✓ Incontri con gli alunni in occasione della proiezione di filmati
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola
- ✓ Individuazione di una serie di regole comportamentali contro il cyberbullismo, condivise da docenti, allievi e collaboratori scolastici.

Nell'ambito, invece, di ciascuna classe, gli alunni saranno coinvolti in attività socializzanti e di gruppo al fine di potenziare le competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali, come azione strategica finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di cyberbullismo. Le attività poste in essere riguardano:

- ✓ Utilizzo di stimoli culturali derivanti da letture, visione di film, rappresentazioni teatrali
- ✓ Strategie di lavoro cooperativo finalizzate a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, promuovendo comportamenti di sostegno e solidarietà
- ✓ Tecniche di problem solving finalizzate a sviluppare le abilità e i processi cognitivi implicati nella ricerca di una soluzione.

A livello individuale, la modificazione dell'atteggiamento degli studenti identificati come vittime di atti di cyberbullismo, ma anche come autori di tali atti, avviene attraverso:

- ✓ Colloqui individuali, anche alla presenza di esperti
- ✓ Colloqui con i genitori degli studenti coinvolti
- ✓ Trasferimento in altra classe/scuola.

STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

A seguito di episodi di cyberbullismo, è di fondamentale importanza raccogliere una documentazione sui fatti accaduti attraverso l'utilizzo di varie metodologie, quali l'osservazione diretta, i questionari somministrati ai ragazzi, le discussioni in classe e i colloqui con i singoli studenti.

L'iter che successivamente sarà seguito dall'istituzione scolastica prevede un colloquio personale con la vittima e la convocazione della famiglia, con conseguente sostegno psicologico per la vittima dell'atto di cyberbullismo.

Per quanto concerne l'autore dell'atto di cyberbullismo, successivamente al colloquio personale e alla convocazione della famiglia, si procederà ad applicare le sanzioni previste da regolamento e ad un eventuale supporto psicologico con l'intento di modificare i comportamenti aggressivi.